

L'emergenza

Primo Piano

Anzani, 140 bambini in isolamento Mense scolastiche nel mirino

Tanti insegnanti a casa anche all'istituto comprensivo Raiberti Ardigò e Confalonieri Al Mosè Bianchi 10 positivi

MONZA
di **Cristina Bertolini**

Scuola primaria Anzani: con 1 docente e 3 alunni positivi, tamponi e varianti trascinano all'isolamento 140 bambini di 6 classi e ben 25 insegnanti. Per ora alla primaria Masih, sempre dell'Istituto comprensivo Anzani, una sola classe in quarantena totale, ma in ogni classe c'è qualche caso, contatto di contatto.

Tanti insegnanti a casa anche all'istituto comprensivo di Raiberti Ardigò e alla Confalonieri. E torna la didattica a distanza. Il rientro è previsto per alcuni già oggi, per altri da venerdì 14 e per altri da lunedì 17. A facilitare la diffusione dei contagi, a detta dei dirigenti sembrano essere le mense scolastiche, infatti la situazione va un po' meglio nelle scuole superiori. «Un autentico



La dirigente scolastica Anna Cavenaghi

disastro - osserva la dirigente scolastica dell'Ic Anzani Anna Cavenaghi - gli insegnanti, in quanto contatti diretti, sono tenuti alla quarantena, ma fanno lezione in didattica a distanza e i bambini restano a casa. Bisogna alzare la responsabilità individuale: la mascherina va tenuta anche se dà fastidio e con l'in-

nalzamento della temperatura darà sempre più fastidio. I distanziamenti vanno osservati sempre e dovunque, come l'igiene delle mani. Certe libertà in giro e sui mezzi pubblici non ce le possiamo permettere».

Il contagio avviene in mensa e negli ambienti comuni, quindi sembrano avere ragione gli studenti di Uds (Unione degli studenti) che da mesi continuano a dire che non è stato fatto nulla per rendere le scuole sicure in termini di nuovi ambienti, esterni e tensostrutture, per ampliare gli spazi a disposizione di bambini e ragazzi. Incrocia le dita per il momento Guido Garlati, dirigente dell'istituto Mosè Bianchi che registra solo 10 nuovi casi di positività in 2 classi (a loro volta in quarantena) tra gli studenti. Dall'inizio dell'anno sono stati 140 i positivi nella scuola, risolti con un po' di malessere e di febbre. Solo un insegnante nei mesi scorsi era finito in terapia intensiva, ma tutto è finito per il meglio, con la guarigione: da tempo è tornato a scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

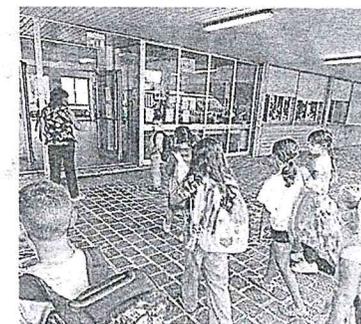
Variante inglese 290 in Dad alla Mercalli

E dopo la chiusura per Covid la primaria Munari di Seveso riapre con una sola classe

SEREGNO

Rientreranno a scuola la prossima settimana i 290 studenti delle medie Mercalli di Seregno, chiusa dopo la scoperta di un caso di positività alla variante inglese del Covid. Un'intera classe è in quarantena, 12 professori in isolamento e il resto dei ragazzi per precauzione sono stati messi in Dad.

È stata invece riaperta ieri la scuola Munari a Seveso, ma solo una classe è tornata in presenza. Alla primaria di via Monte Bianco, all'Altopiano, erano state sospese le attività in presenza ed erano stati posti in isolamento domiciliare tutti gli alunni, compresi quelli delle classi non interessate da casi di positività al coronavirus, lo scorso 27 aprile. Il provvedimento di chiu-



All'Altopiano rientra solo una classe

sura, decretato dalla dirigente scolastica su indicazione dell'Ats, era scattato a seguito del riscontro di diversi casi positivi al virus, che aveva portato all'isolamento di diverse classi. Era poi stato prorogato lo scorso fine settimana in quanto a seguito dei tamponi disposti dall'Ats Brianza erano state riscontrate positività che concorrevano ancora a prevedere la chiusura del plesso. Proprio a seguito del riscontro di troppi casi positivi la scuola Munari era già stata chiusa dal 10 marzo al 19 marzo scorsi. Ieri, dunque, è stata riaperta, ma solo una classe ha potuto riprendere l'attività in presenza. Le altre seguiranno un calendario di rientro stabilito dall'Ats Brianza.

Gualfrido Galimberti
Sonia Ronconi

Primo Piano

L'emergenza

«Zero contagi nel 2020 Eppure ci tengono chiusi»

Sconcerto ad Acquaworld: i parchi divertimento riapriranno dal 1° luglio Nel 2019 per il comparto e il suo indotto un giro d'affari da un miliardo

CONCOREZZO di Antonio Caccamo

Sconcerto e delusione ad Acquaworld per la roadmap governativa che posticipa la data di riapertura dei parchi di divertimento e acquatici al 1° luglio. Dopo quasi un anno di chiusura, a parte la breve parentesi estiva, la proprietà e gli 80 dipendenti speravano di spalancare già a maggio le porte del più grande parco acquatico coperto d'Italia, aperto tutto l'anno con più di un chilometro di scivoli, area fun e benessere, mini-world e due ristoranti. Il parco di via La Pira è dall'anno scorso proprietà di Pillarstone Italy, veicolo finanziario della società di investimenti KKR.

«Sono amareggiato per il calendario di aperture previsto nell'ultimo decreto e non posso che

aggiungermi alla rabbia e allo sconcerto manifestati da tutto il comparto», dice Guido Zucchi, ad dell'Acquaworld brianzolo e di MagicLand, il più grande parco divertimenti del Centro-Sud Italia.

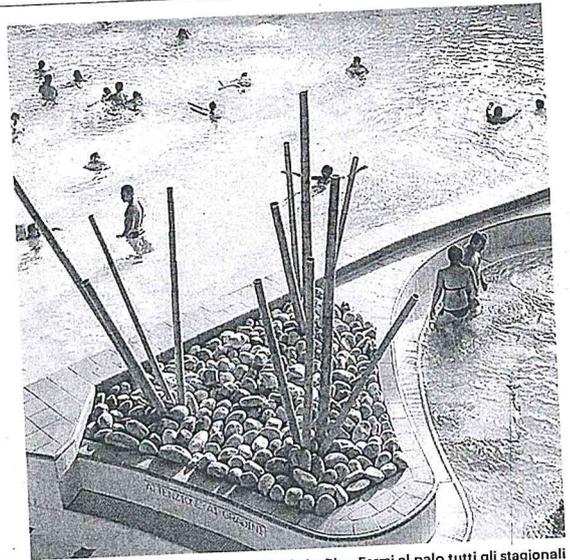
«Una data, quella del 1° luglio, che stride fortemente con i protocolli adottati già dallo scorso anno, che hanno garantito la sicurezza dei nostri visitatori, con linee guida rigidissime e comuni a tutti i parchi divertimento a livello internazionale. Durante la stagione 2020, nessun contagio è stato registrato nelle due

IL DANNO E LA BEFFA

«Nelle piscine grazie al cloro l'agente patogeno viene reso inattivo in trenta secondi»

strutture e i numerosi controlli realizzati da polizia e Nas non hanno mai evidenziato nessun punto critico; né alcuna multa o sanzione ci è mai stata notificata».

Zucchi si aspettava parità di trattamento con altre categorie simili, considerando che l'industria dei parchi nel 2019 ha generato in Italia un giro d'affari superiore ai 400 milioni, «cifra che sale a un miliardo considerando hotel, ristorazione, merchandising, manutenzione e tante altre voci collaterali». Ora Zucchi lancia l'allarme: «Siamo fermi da ottobre, il settore è ormai allo stremo e il calo del fatturato drammatico. Lo scorso anno, con la pandemia in corso e senza ancora un vaccino, il comparto è stato riaperto a fine maggio. Quest'anno, con la campagna vaccinale in corso, non è accettabile un simile ritardo». Zucchi cita uno studio



Ottanta i dipendenti nell'impianto di via La Pira. Fermi al palo tutti gli stagionali

dell'Imperial College di Londra «in cui si accerta che l'acqua delle piscine, addizionata con cloro, può inattivare l'infettività dell'agente patogeno in soli 30 secondi, rendendo così trascurabile la possibilità di contagio. Nonostante questo i parchi ac-

quatici sono tra le attività che più dovranno attendere prima di riaprire. Un danno economico oltre che sociale, per la ritardata assunzione di tutto il personale stagionale e i mancati introiti dell'indotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvagente online per Gianluca Cambiaghi

«La mia trovata in streaming nell'anno del disastro»

La sua "Snodo Culturale" ha perso il 70% dei ricavi Poi il riscatto guadagnato con gli eventi in diretta

MUGGIÒ

«Il 2020 è stato un incubo, lavoro zero, entrate nulle, disperazione assoluta. Solo con quattro soldini da parte, e io per fortuna li avevo, si poteva tenere duro». Gianluca Cambiaghi da diversi anni si è immerso da protagonista, nel mondo dello spettacolo. Con la società "Snodo Culturale" («Abbiamo perso il 70% del fatturato»). E con un'associazione, la "SocialEvents", con la quale organizza eventi di beneficenza. Base operativa a Muggiò: eventi e spettacoli in tutta la Brianza e anche oltre. Anche online, inevitabilmente, durante la pandemia.

«Per il nostro mondo è stato un disastro - racconta Cambiaghi, noto a Muggiò come storico edicolante della Taccona - soprattutto per chi ha una famiglia da mantenere. I ristoranti sono stati scarsi e sempre in ritardo, tante famiglie sono rimaste mesi senza entrate. Un anno e mezzo sen-



Gli show si vedranno su pc e cellulari

za lavoro è veramente duro e ancora adesso ci sono degli spiragli ma la situazione è grigia». Lui, comunque, insieme al suo staff e ai collaboratori, non è rimasto con le mani in mano. Giusto un anno fa, in pieno lockdown, ha aperto "Showeb.live", una piattaforma streaming dedicata a programmi di intrattenimento, cultura e spettacolo on demand.

«Con "Showeb.live" - spiega Cambiaghi - si può diffondere il proprio evento in diretta, anche a un pubblico lontano. Una trasmissione in tempo reale, proprio come guardare la televisione, con la differenza che il contenuto può essere visualizzato anche su computer, smartpho-

ne, tablet e smart tv». L'idea iniziale è stata di proporre la piattaforma ai Comuni, in modo che potessero offrire un pacchetto di quattro spettacoli inediti ai propri cittadini. Piaciuta, ad esempio, ai Comuni di Biassogno, di Bulciago e di Costamasnaga. Poi si è evoluta anche ad aziende che vogliono organizzare convegni virtuali, oppure a chi vuole proporre concerti, spettacoli teatrali, seminari, manifestazioni sportive, tutte in diretta.

«L'idea di un canale di intrattenimento online a disposizione degli enti Locali l'avevamo da tempo: adesso è un'esigenza. L'obiettivo era fornire uno strumento digitale che potesse moltiplicare le modalità e le occasioni di fruizione dei programmi culturali e di svago da parte dei cittadini, anche quando rimangono in casa». E la piattaforma è in evoluzione, con ulteriori rubriche e servizi. «Siamo pronti anche per le stagioni estive promosse dai Comuni, i posti per gli eventi in presenza saranno limitati. Tutti gli altri li potranno seguire comodamente da casa». Su una piattaforma innovativa, con una diffusione live di assoluta qualità.

Alessandro Crisafulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA